

mente s' intese con *Ifacco* allora *Escarco*, promettendogli se gli veniva fatto, di levare dal mondo *Tafone Duca*, di rilasciar in avvenire cento libre d' oro, cioè la terza parte del regalo annuo, che si faceva alla sua Camera. Non cadde in terra la proposizione. Cominciò l' astuto *Escarco* a cercar le vie di compiere questo brutto contratto, e fece segretamente proporre a *Tafone*, non già *Duca della Toscana*, come lo stesso *Fredegario* scrisse, ma bensì del *Friuli*, come ce ne assicura *Paolo Diacono*, di unir le sue armi con lui contra del Re *Arioaldo*, e l' invitò a *Ravenna*. *Tafone*, che non si farebbe mai avvisato della rete a lui tesa, venne accompagnato da alcune squadre d' armati a *Ravenna*. L' *Escarco* mandò a incontrarlo con gran festa, ma il pregò di far restar fuori della Città le sue genti, non attentandosi d' introdurle per timor dell' Imperadore. Entrò dunque nella Città *Tafone* con poco seguito, ed appena entrato miseramente venne tagliato a pezzi co' i suoi da i Greci.

(a) *Hadrianus Valesius*
in *Not. ad*
Panegyric.
Berengarii.

IN questa maniera finì *Tafone* i suoi giorni. *Paolo Diacono* racconta anch' egli questo fatto con dire, che *Gregorio Patrizio de' Romani* (creduto da *Adriano Valesio* (a), e dal *Fontanini*, *Escarco* di *Ravenna*, quando è certo, che in questi tempi *Ifacco* era tuttavia *Escarco*) invitò esso *Tafone Duca* alla Città di *Opitergio*, oggidì *Oderzo*, con dichiararlo suo Figliuolo: onore, che, come di sopra abbiam detto, si praticava molto in questi tempi, e di tofargli la barba nella maniera, che portavano allora i *Romani*, affinchè si conoscesse aver egli abbracciato il partito dell' Imperadore. Andò alla buona esso *Tafone* con *Caccone* suo Fratello ad *Oderzo*; e non sì tosto fu dentro co' suoi, che vide ferrar le porte, e uscire contra di lui gente armata. Conosciuto l' inganno da i due Fratelli, e dal loro seguito, si disposero a vendere almen caro la loro vita; e datosi l' uno all' altro l' ultimo addio, cominciarono disperatamente a combattere, e dopo una grande strage de' *Romani*, caddero in fine anch' essi trafitti da più spade a terra. Questo *Gregorio Patrizio* dovea comandare in quelle parti per l' Imperadore, ed esegui probabilmente ciò, che gli fu ordinato dall' *Escarco Ifacco*.

(b) *Paulus*
Diac. lib. 4.

Seguita poi a dire *Paolo Diacono* (b), che nel Ducato del *Friuli* succedette *Grasolfo* Fratello di *Gisolfo* già *Duca* di quel paese. E che *Radoaldo*, e *Grimoaldo* non sapendo accomodarli a stare sotto la potestà del zio paterno, essendo già cresciuti in età, si misero in una barchetta, e con essa per mare giunsero a i lidi del Ducato di *Benevento*, e furono a trovar *Arichi*, o vogliam dire

Ari-